



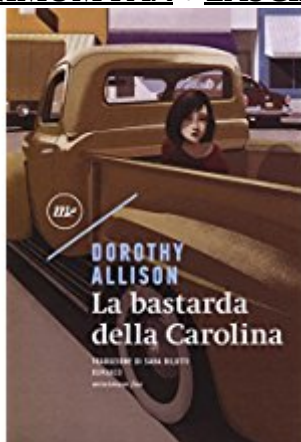
## Convenzionali

Vediamo un po'...

### LIBRI

## “La bastarda della Carolina”

22 MARZO 2018 | CONVENZIONALI | ALLISON, LA BASTARDA DELLA CAROLINA,  
MINIMUM FAX | LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

*Non c'è niente di più inutile al mondo di un fanatico religioso...*

**La bastarda della Carolina, Dorothy Allison, Minimum fax.** Traduzione di Sara Bilotti. È oggettivamente un capolavoro. Senza se e senza ma. Perché la storia è potente. Le descrizioni sono accurate. La prosa è struggente. I personaggi sono caratterizzati nel dettaglio. È onesto col lettore. Dice la verità. Racconta la vita per quello che è. Fa vedere anche quello che gli ipocriti non vorrebbero che si vedesse, perché così possono mantenere intatta l'immagine intangibile della realtà irreale che dicono, si dicono e vogliono far

credere che esista, e non per un comunque erroneo ma umanissimo sentimento di protezione dalle brutture del mondo, bensì per banalissima e miope spocchia. Dunque è un romanzo che, come ogni rivelazione, ha dato scandalo. Il motivo? Il solito. Ovvero l'idiozia umana. Che non ha limiti come l'universo, e su quest'ultimo ancora non è detta l'ultima parola. La madre dei cretini è sempre incinta, si sa, e quasi perennemente si tratta di parti gemellari. Qualche tempo dopo la sua uscita sugli scaffali ne fu infatti vietata la lettura in una scuola, proprio laddove invece è più importante che si legga una storia come questa, perché le coscienze in formazione sono quelle che renderanno il mondo migliore se hanno la possibilità di sapere contro quali mostri combattere. Fortunatamente c'è stato chi si è opposto. Tra i difensori di quest'opera che non si può non custodire come prezioso e caro regalo della letteratura ci furono anche Stephen King e la moglie Tabitha, che distribuirono copie del volume alle biblioteche del Maine perché potesse essere letto gratuitamente. South Carolina, anni Cinquanta: Dorothy Allison, che è nata nel millenovecentoquarantanove da una mamma nata nel millenovecentotrentacinque, racconta la storia di Bone. Ruth Anne Boatwright. Una bastarda. Figlia di NN. Dal padre ha ereditato solo un certificato in cui non la si riconosce. Il patrigno è un violento. Ma per fortuna c'è lei. La madre. Cui la lega un affetto che commuove al solo pensiero. Straordinario.



[Report this ad](#)



[Report this ad](#)



[Blog su WordPress.com.](#)